

quei vincoli sulla sovrimposta che erano necessari per garantire i mutui stessi; perchè spesso i comuni non erano in grado di preparare i progetti necessari; e perchè anche ottenuto il mutuo non avevano le anticipazioni effettive delle somme per potere incominciare i lavori.

I provvedimenti emanati, liberando da ogni formalità ed affidando la responsabilità della assegnazione a una piccola Commissione con poteri speciali ed eccezionali, mettono a disposizione delle provincie, dei comuni e dei consorzi...

*Voci. Dei Soviets! (Commenti).*

RUINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro.* ...delle provincie, dei comuni e consorzi somme a mutuo senza interesse. Queste somme saranno assegnate su domanda delle Giunte e Deputazioni e saranno accordate in caso di urgenza, anche se i progetti non siano approvati e presentati, purchè vi sia almeno una sommaria relazione del Genio civile.

Appena assegnate queste somme a mutuo senza interesse, verranno rese possibili le anticipazioni da parte della Cassa depositi e prestiti; e sopra queste anticipazioni gli enti locali potranno cominciare i loro lavori.

Le provincie, i comuni ed i consorzi pagheranno unicamente la rata di ammortamento e non avranno bisogno, prima di fare questi mutui, di documentare le disponibilità di bilancio, perchè gli stanziamenti in bilancio della detta rata d'ammortamento verranno eseguiti, in seguito, anche d'ufficio.

Aggiungerò poi che vi sono poi provvedimenti per promuovere e stimolare lo studio dei progetti da parte degli enti locali, ove manchino le iniziative opportune.

I comuni, le provincie ed i consorzi che entro il 15 febbraio 1920 facciano la domanda ed entro il marzo inizino i lavori, purchè si tratti di lavori in cui prevalga la mano d'opera e che possano essere eseguiti rapidissimamente, potranno ottenere soddisfacimento.

Non aggiungo nulla su altre disposizioni che sono dettate per dare ugualmente impulso ai lavori di Stato (ciò rientra nella competenza del Ministero dei lavori pubblici); ma evidentemente vi sono località in cui l'azione dello Stato, specialmente nel Mezzogiorno, deve sostituirsi a quella degli enti locali.

Una seconda serie di provvedimenti riguarda la possibilità (e qui posso dire che

sono accolte le idee manifestate autorevolmente da varie parti della Camera) di procedere alla colonizzazione interna, rendendo possibile l'espropriazione dei terreni soggetti a bonifica e suscettibili di grandi miglierie culturali fino al principio della concessione. È disposizione di cui si potranno valere i comuni e gli enti concessionari col solo obbligo di dare in concessione per miglierie a cooperative di contadini. Questo progetto darà modo di fare ampi lavori nel Mezzogiorno.

Così l'azione contro la disoccupazione che spetta al Ministero dell'industria e lavoro si armonizzerà e coordinerà con quella di altri Ministeri.

Assicuro che per quanto potrà dipendere da coloro che saranno messi a capo di questo eccezionale servizio tutto sarà fatto perchè nel lavoro e non nel sussidio si trovi sfogo al momentaneo disagio delle classi lavoratrici che si faceva sentire in più guise e richiedeva provvedimenti straordinari. (*Commenti — Approvazioni.*)

*Una voce a sinistra.* E qual'è la somma?

RUINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro.* Si potrà contare sul mezzo miliardo di mutui per gli enti locali.

PRESIDENTE. È così esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni.

#### Seguito della discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Come la Camera ricorda, la discussione generale è stata chiusa, riservata, come di diritto, la facoltà di parlare al Governo e al relatore della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ALESSIO, *relatore.* Onorevoli colleghi! Sono stato alquanto incerto se prendere la parola in questa discussione. Mi si affacciarono le stesse obiezioni, le stesse esitazioni, di cui parlò l'onorevole Orlando, assolvendo il mio stesso ufficio di relatore dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, nel suo magnifico discorso del 16 dicembre 1913.

E in verità il discorso della Corona è un atto di Governo, ed involge di per sé responsabilità di Governo. A sua volta l'indirizzo di risposta è più che altro un omaggio reso al Sovrano, è un impegno che assume la Camera di prendere in considerazione le